

Nello Segurini

Giovanni “Nello” Segurini fu direttore d’orchestra, autore, pianista (Milano 1/1/1910 – Lavinio 26/5/1988). Esordì a soli nove anni con un concerto di pianoforte alla Scala di Milano; fu allievo di Pizzetti e si dilettò per qualche tempo con il jazz. Divenuto direttore d’orchestra, divise la sua attività tra l’opera lirica e la musica leggera. Prima con l’EIAR e quindi con la Rai diresse le orchestre sinfoniche di Milano, Torino e Napoli, conquistando il pubblico con l’eleganza del portamento e col suo perfezionismo. Negli anni Quaranta ebbe come rivali altri due grandi direttori: Angelini e Barzizza. Nelle prime edizioni del Festival di Sanremo riesegui i brani che erano affidati ad Angelini, cui contrappose uno stile moderno: ciò gli procurò diverse incomprensioni con la Rai che abbandonò negli anni Sessanta. Si trasferì in Canada dove diresse *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*, ricoprendo anche il ruolo di organizzatore di spettacoli di musica leggera. Richiamò dall’Italia, tra gli altri, anche Jula de Palma con la quale aveva stabilito in precedenza un affiatamento ideale negli spettacoli radiofonici. Sempre in Nord America diresse spesso musica classica e sinfonica da Britten a Debussy e Gershwin; ebbe modo di esibire il suo repertorio in una tournée in Urss, culminata con un concerto al Bolscioi di Mosca. Fu autore prolifico e tra le sue canzoni sono da ricordare: *Serenata andalusa*, cavallo di battaglia della sua orchestra, *La donna che voglio*, *Miss pummarola*, grande successo di Maria Paris e *Tesoro mio* interpretata da Dina Galli e Odoardo Spadaro. Non trascurò nella sua carriera alcun genere musicale «dal mambo al valzer di Strauss» e si segnalò per opere liriche come *La barricata*, scritta con Mario Gaslini, *Marieli*, *Notte di leggenda*, *Zarifa*, *Una notte per Marianna*, *Tersicore* e *Tre domeniche giovani* su libretto di Vittorio Castiglioni, rappresentata a Perugia e Pescara nel 1974. Ricoprì l’incarico di segretario nazionale del Sindacato musicisti e fu membro della Commissione di vigilanza della Rai.



Fabrizio Stramacci

Fonte: F.S. in Gino Castaldo (a cura di), 1990, “Il dizionario della Canzone Italiana”, Armando Curcio Editore, Roma, p.1577

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questo artista,
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica
ildiscobolo@gmail.com